

NOTE E DISCUSSIONI

C. FACCHINI TOSI, *Note linguistiche e stilistiche sulla satira quarta di Giovenale*, pp. 145-172.

Riassunto: La ricerca è incentrata sulle *iuncturae* lessicali e foniche che caratterizzano, in modo particolare, la satira quarta di Giovenale. Esse costituiscono un filo conduttore che lega le varie parti del componimento, facendo scattare l'invettiva e l'amaro sarcasmo giovenaliano sul degrado dei costumi a Roma, sullo strapotere di Domiziano, ma soprattutto sulla passiva obbedienza e sulla vile adulazione dei suoi cortigiani.

Summary: The present work regards the lexical and phonic *iuncturae* which remarkably characterize the fourth satire of Juvenal. These structures create a close bond which links together the different parts of the composition, provoking Juvenal's biting irony on the corruption of morals at Rome and the Domitian's absolute power, but mostly on the passive obedience and base flattery of his courtiers.

F. BELLANDI, *'Delitto e castigo': giustizia umana e giustizia divina. In margine a un recente commento alla sat. XIII di Giovenale*, pp. 173 - 181.

Riassunto: A partire dall'accurato commento dedicato da F. Ficca alla satira 13, si discute sul tema del rapporto tra delitto e castigo in questa e nelle altre satire di Giovenale, sul rapporto fra la giustizia umana (con le sue leggi, tribunali e processi) e la giustizia divina, che per l'uomo comune, privo di formazione filosofica, interviene (o dovrebbe intervenire) concretamente sui criminali, mentre l'uomo fornito di appropriata cultura filosofica vede la giustizia divina agire tramite il rimorso, che inevitabilmente è suscitato nel colpevole di un crimine dalla particella di natura divina presente nella coscienza di ognuno. Giovenale dichiara di voler conciliare i due punti di vista, ma si mostra intimamente contraddittorio al riguardo.

Summary: Starting as a review of the careful commentary by F. Ficca on satire 13, this paper examines the theme of crime and punishment in Juvenal's whole work. The essay discusses about the relationship between human justice (with its laws, courts and trials) and divine justice: whereas for the average man, with no philosophical training, the Gods should act directly punishing the criminals, for the philosophically trained man divine justice works uniquely through the qualms that spring unfailingly in the conscience, since this is the divine particle that every human being possesses inside himself. Juvenal declares his intention to reconcile the two viewpoints but cannot avoid inconsistencies.

V. FERA, *I versi della notte di Alfonso Traina*, pp. 182 - 189.

Riassunto: Il volume *Pura sub nocte* è un'antologia dei versi latini di un filologo classico, Alfonso Traina, nei quali il latino è uno strumento per leggersi dentro e cogliere aspetti e sfumature che l'altra lingua, l'italiano, non riesce a esprimere con la stessa intensità. Questa breve nota vuole indicare sommariamente alcune linee di lettura e possibili percorsi critici di un genere di poesia non contaminata dal classicismo di maniera, che reinterpreta in modo moderno pensieri ed emozioni sul telaio della lingua antica.

Summary: The volume *Pura sub nocte* is an anthology of Latin poetry composed by the classical philologist Alfonso Traina. In these verses, Latin is employed as a tool to look inside oneself and highlight aspects and nuances, which cannot be expressed with the same intensity by the Italian language. This note aims to briefly point out some reading tracks and possible critical paths for a type of poetry which has not been contaminated by manneristic classicism, but which reinterprets thoughts and emotions on the ancient language frame, in a modern way.